

## Putin e la sua visione del futuro



di Phil Butler  
[Russia Insider](#)  
14 giugno 2016

*Putin e quelli che lo circondano, riflettendo il pensiero del filosofo russo Ivan Il'in, si rendono conto che l'uomo non vive di solo pane, e stanno forgiando una nuova filosofia politica, costruendo una città su un monte (Mt 5:14), per riflettere questa filosofia.*

Vladimir Putin ha salvato la Russia dai saccheggiatori dell'era Eltsin. E per di più, sta fondamentalmente ri-formando il più grande paese del mondo in modi che pochi capiscono. Purtroppo, la maggior parte di questo gruppo selezionato è composta da acerrimi nemici della nozione di un mondo a guida russa. Mentre i *think tank* e gli evangelisti del "nuovo mondo" in Occidente promettono cambiamento e progresso, Putin e i suoi colleghi sono al lavoro a forgiare risolutamente una nuova Russia.

Molti credono che la Russia sotto Putin sia un regime totalitario. Nel frattempo, i seguaci fanatici del presidente russo difendono le sue mosse come un tentativo di tirarne fuori qualche forma di democrazia pseudo-americana. Ma entrambe queste idee dell'idealismo di Vladimir Putin sono false. Molti hanno cercato di studiare Putin, mentre si sono

semplicemente limitati ad applicare le proprie ideologie "pro o contro" a ciò che credono che Putin sia. La realtà è che c'è una "terza via" per ridisegnare il futuro della Russia. Putin, di gran lunga il leader di più vaste letture nel mondo di oggi, ha tratto una strategia russa basata in parte sugli insegnamenti del filosofo religioso e politico russo, Ivan Il'in.

## **Lo spirito della legge**

La maggior parte dei nostri lettori non ne sarà familiare, ma le idee di Il'in sulla "coscienza del diritto" erano di logica apparente, ma di genio assoluto. La sua convinzione che i popoli devono comprendere le leggi al fine di convalidare una società legale ora riverbera nel disagio civile che prevale oggi, e in particolare nel cosiddetto "Occidente".

L'ultra-liberalismo, e la genesi di tendenze ultra-capitalistiche come quelle che vediamo far presa sugli Stati Uniti, sarebbero per Il'in segnali di un apocalisse. Non vi è alcun dubbio che la legge del popolo e per il popolo, qualsiasi popolo, deve essere compresa in modo da stare in piedi. Senza addentrarsi profondamente nelle teorie di Il'in, il filosofo ritiene che "il popolo" non potrà mai identificarsi con una parte del "sistema" sotto forme di governo rigorosamente democratiche. Al contrario, Il'in ritiene che una giusta monarchia tenda a unire il popolo a identificare lo Stato come una "famiglia". È interessante notare che come monarchico Il'in imita alcuni dei padri fondatori degli Stati Uniti, in quanto i valori da lui sposati erano basati sulla pietà religiosa e sulla famiglia.

Se guardiamo all'abisso tra gli ideali di Vladimir Putin, e quelli del presidente degli Stati Uniti Barack Obama, possiamo facilmente vedere le nozioni di Il'in all'opera. L'America di Obama, tanto liberale quanto qualsiasi governo nella storia, è in rotta di collisione con la propria decostruzione. I valori dell'America di oggi sono ingenui, irresponsabili e distruttivi di tutto ciò per cui gli americani hanno lottato per generazioni. La famiglia è solo una parola, la religione è indossata come distintivo di vergogna, e alla coscienza è stato rilasciato un biglietto di libero acquisto. Le leggi in America sono cambiate a capriccio di un interesse particolare. I conservatori trattengono appena la loro paura che gli Stati Uniti stiano diventando una moderna Sodoma e Gomorra, e solo i neocon credono che il governo sia veramente quello giusto per loro. Con una comprensione errata della propria legge e precedenza, e dei propri principi di governo, gli americani non capiscono nemmeno questa disintegrazione. Allo stesso modo, i russi non capiscono ancora quello che Putin e i suoi colleghi stanno facendo. In qualche modo, però, si fidano della loro guida, e non perché sono compiacenti come gli americani.

"Ho trascorso tutta la mia vita sotto un regime comunista, e vi dirò che una società senza alcuna scala legale oggettiva è una realtà terribile. Ma una società senza altra scala che quella legale non è neppure degna dell'uomo". - Aleksandr Solzhenitsyn

## **Machiavelli lo aveva sempre saputo**

Non voglio scavare troppo a fondo nella passione di Putin per lo studio di Il'in, o Vladimir Solov'ev, o Nikolaj Berdjaev, o anche Aleksandr Solzhenitsyn, ma la brillantezza di questi idealisti è integrata nell'identità del presidente russo. Ancora più importante, una "terza via" di governo è l'obiettivo a cui sembrano tendere Putin, Medvedev, e anche i potenti oligarchi della Russia. Per vedere questo, si deve comprendere la Russia che Vladimir Putin ha salvato dalla dissoluzione. Nella sua caratterizzazione di Putin, l'articolo "Vladimir Putin - Il

Principe", Christopher Caldwell incornicia perfettamente la Russia di Putin di oggi:

"Se la Russia fosse stata guidata da qualcuno più solido di Mikhail Gorbaciov, quando il calo dei prezzi del petrolio l'ha spinta verso la crisi degli anni '80, il crollo del comunismo sarebbe potuto accadere solo due o tre decenni più tardi, in una situazione mondiale molto diversa da quella del 1991. La Russia di Putin è un sistema di 'democrazia sovrana' ormeggiata tra il cristianesimo ortodosso e il realismo machiavellico".

Caldwell "inchioda" Putin nella sua recensione di *"The New Tsar: The Rise and Reign of Vladimir Putin"*, di Steven Lee Myers, e *"Putinism: Russia and Its Future with the West"*, di Walter Laqueur. O dovrei dire, Meyers e Laqueur comprendono collettivamente il leader della Russia. Quello che vediamo accadere in Russia, nel mondo, è una metamorfosi. Chi esamina Putin o la Russia, con una mentalità fissa su "ciò che è", non comprende affatto Putin. Per avere uno sguardo della fine di questo gioco, i ricercatori devono vedere la trasformazione come da un finestrino di un treno, non dalla finestra di un ufficio al novantunesimo piano. La "terza via" non è una cosa che si avvia dall'oggi al domani.

Ho trovato questa mattina un riferimento alla "terza via" nel libro *"Metaphor and Gender in Business Media Discourse: A Critical Cognitive Study"*, di V. Koller. Anche se vi posso assicurare che non è una lettura leggera, getta luce sul campo di studi in cui Putin e i capi del Cremlino sono impegnati. L'autore analizza il cambiamento cognitivo nel contesto delle strategie di business e sociali, e anche le arti della guerra di Sun Tzu. Il mio punto qui è che, mentre i media *mainstream* occidentali ripetono a pappagallo chiacchiere russofobe semplicistiche, l'amministrazione Putin ha fatto rotta verso un reale cambiamento. Le Hillary Clinton del mondo confrontano Putin con Hitler e Stalin, e cercano di instillare nella gente la paura di un nuovo impero sovietico. Nel frattempo, le vere ideologie sono tutt'altro che fascismo, totalitarismo, o addirittura una democrazia formale come la definiscono i neocon che dirigono lo spettacolo in America. Quindi non si fa mai la domanda più importante; "Qual è la terza via di Putin?", non è mai nemmeno accennata. Invece, giornalisti indipendenti come me sono spesso allettati a studiare il cosiddetto "Nuovo Ordine Mondiale", le macchinazioni di George Soros, David Rockefeller e Jacob Rothschild, quando in verità il ruolo di questi uomini è semplicemente parte di un meccanismo di decomposizione dell'imperialismo. Le credenze di queste persone sono tanto arcaiche e infantili quanto quelle del sistema sovietico o della stessa Roma. Il fatto che gli occidentali "credano" nella democrazia è la prova sufficiente che i sistemi fallimentari sono duri a morire. Capire Putin è impossibile, per le persone immerse in un'altra visione del mondo. Questo è provato da un pezzo del *New York Times* di David Brooks del 2014. *"Putin Can't Stop"* ci mostra i volti che stanno dietro i media e l'egemonia occidentali. Brooks imita i punti di vista del "think tank" con:

"Entrare nel mondo dei filosofi preferiti di Putin significa entrare in un mondo pieno di melodramma, misticismo e visioni escatologiche grandiose."

Brooks non è dissimile da altri conservatori auto-proclamati degli Stati Uniti: sembra di vivere sotto la nuvola delle proprie delusioni, in una sorta di parentela ideologica con il padre fondatore, Alexander Hamilton. Definisco le sue idee delusioni per il semplice motivo che Alexander Hamilton era ideologicamente più vicino a Vladimir Putin di chiunque nel

sistema di governo degli Stati Uniti. Brooks non può non saperlo, pertanto la misteriosa demonizzazione di Putin deve avere altre motivazioni. Non vi è alcun misticismo negli ideali russi di oggi, a meno di non essere un ateo o un satanista.

Come Alexander Hamilton e gli altri "monarchici" di quel tempo, Putin deve lottare con il dilemma che affronta il suo popolo russo. La democrazia chiaramente non funziona, perché il mondo è fortunato ad essere ancora parzialmente intatto, a discapito dei punti di fusione di Wall Street e della primavera araba. la creazione del debito e la stampa ben oliata di dollari al Tesoro degli Stati Uniti non può essere "la via". Con la stessa certezza con cui i credenti in Dio finiranno per ribellarsi contro l'agnosticismo o il culto del diavolo, la gente un giorno abbandonerà i modelli economici fallimentari. Putin e i suoi consiglieri lo sanno. Lo sappiamo tutti. Paul Craig Roberts che proclama che siamo entrati nel "stadio di saccheggio del capitalismo", è il punto evangelico più toccante per il 2016. Per sintetizzare i suoi commenti:

"Ovunque nel mondo occidentale una serie di misure, aziendali e governative, hanno provocato la stagnazione della crescita del reddito. Al fine di continuare a registrare profitti, le mega-banche e le multinazionali si sono rivolte al saccheggio".

Quindi, la Russia di Putin, e anche la Cina e gli altri paesi dei BRICS, stanno gravitando lontano dalla rapida disintegrazione capitalistica, o esperimento democratico. E questa è la radice della crisi di oggi, ma c'è qualcosa di più, e la "terza via" è emblematico sia nell'eredità dell'umanità sia all'interno di un contesto etereo. "Spirito" e illuminazione sono una componente della "Nuova Russia" di Putin. E far crescere un tale costrutto richiederà un cuore machiavellico, diretto solo verso una causa coraggiosa. A differenza dei suoi omologhi occidentali, Putin è un uomo religioso, deciso a difendere l'Ortodossia, così come le idee della "terza via".

### **Contro un illuminismo illegittimo**

Proprio come l'illuminismo europeo ha minato le idee della morale, e la nozione di "Lucifero", la nuova era del mondo occidentale ultra-liberalizzato, ha fatto la sua missione per rinnovare la spiritualità e la morale. L'idea "tutto è giusto se ci si sente bene", è la droga con cui è stata alimentata per via endovenosa l'acquiescenza pubblica, soprattutto in America. Ma la realtà della spiritualità umana non può essere estinta per forza di legge, i media non possono scacciare a forza di propaganda un antico inquilino fuori dei nostri sistemi. Proprio come gli artisti del XIX secolo ricordavano i misteri di Dio e del diavolo come contro-insurrezione contro la giustificazione teorica della morte del male, così anche Putin e giocatori moderni riaccendere la nostra immaginazione. Scusate ancora le mie metafore, ma la nostra spiritualità è sotto attacco da decenni. Per citare la traduzione di Mark Hackard di un saggio di Ivan Il'in intitolato "*Ivan Il'in: sul diavolo*":

"Là appare il demonismo del dubbio; negazione; orgoglio; ribellione; delusione; amarezza; malinconia; disprezzo; egoismo, e perfino noia".

E non è questo il "demonismo" che oggi attanaglia il mondo occidentale? Non è necessario essere un filosofo per vedere che il Nuovo Ordine Mondiale è un ordine molto vecchio. In modo sprezzante, gli autori del *New York Times* imitano i servi degli spietati oligarchi russi

esuli come Mikhail Khodorkovskij. Chiunque osservi queste persone può, con una preghiera silenziosa all'Onnipotente, sollevare il velo che ricopre un vero Lucifero in mezzo a noi. Ma le allusioni bibliche non si limitano a mettere in luce i leader e le società senz'anima. Il'in continua, riflettendo su come il mondo atteso è attratto verso gli idoli demoniaci.

"Byron; Goethe; Schiller; Chamisso; Hoffman; Franz Liszt; e poi Stuck, Baudelaire, e altri mostrano un'intera galleria di demoni o di uomini e stati d'animo demoniaci. Inoltre, questi demoni sono intelligenti, spiritosi, colti, geniali e capricciosi, in una parola, affascinanti, ed evocano la simpatia, mentre gli uomini demoniaci sono l'incarnazione della "angoscia del mondo", della "protesta nobile," e di qualche "coscienza rivoluzionaria superiore"."

L'autore apre per me, una finestra sul retro di alcuni studi di Hollywood, dove le celebrità chiacchierano allegramente della propria malinconia di sinistra. Sono idioti nella corte dei lunatici, guidati da una prostituta di nome Lucifera, l'anti-eroina del fumetto italiano. La bontà è capovolta, ed è chiaro che l'umanità ha bisogno di sfuggire al ciclo. Ciò che l'umanità sta sperimentando oggi è un segmento che va da una demoniaca soddisfazione di sé a un totale satanismo, di fronte a uomini come Putin che vorrebbero affermare un altro regime. Per quanto questo possa sembrare cospiratorio e medievale, il mondo ha già attraversato molte volte questo territorio. Ora la scena è pronta. Siamo in grado di capirla, se la osserviamo.

"Gli uomini satanici si riconoscono dai loro occhi, dal loro sorriso, dalla loro voce, dalle loro parole e azioni. Noi russi li abbiamo visti vivi e nella carne; sappiamo chi sono e da dove vengono. Eppure gli stranieri non hanno capito finora questo fenomeno e non lo vogliono capire, perché porta loro giudizio e condanna". Ivan Il'in (1883-1954)

In modo interessante, e sorprendente, "la terza via" è l'immagine speculare di quella espressa dai neocon americani. La terza scelta di Il'in, quella Putin, è l'unica soluzione logica per il governo da parte di un popolo e per un popolo. Il liberalismo classico, che non è più valido delle manifestazioni fallite dei conservatori, ci lascia con questa "terza via", che è un modello più flessibile, anche se complesso. In un'altra ironia, sia l'est che l'ovest hanno già visitato i concetti di Il'in, anche se solo per breve tempo. Russia si era avventurata per prima in concetti di "terza via" prima della Rivoluzione d'Ottobre, mentre le democrazie occidentali prima accarezzarono, poi abbandonarono un ideale equilibrato. La Russia con la sua rivolta uscì fuori dalla "via", e l'America corse "oltre" la soluzione verso il problema della governance. La "terza via" riconciliava il bene e il male, e il razionale contro l'irrazionale. Ciò che gli studiosi del *New York Times* descrivono come un misticismo da *Hocus Pocus* è in realtà la riconciliazione. In breve, Putin e i suoi esperimenti possono fornire la risposta. Per esempio, l'autore Aleksandr V. Zenkovskij tenta di conciliare un realismo mistico come:

"Il riconoscimento di tutta la realtà del mondo empirico, ma anche di un'altra realtà che gli sta dietro; i due domini dell'essere sono reali ma non uguali: l'essere empirico può esistere solo per conto della realtà mistica".

### **La via russa "così tanto" peculiare (che può essere "la" via)**

Per quanto riguarda la capacità di Putin di promulgare questa liberalizzazione da "terza via"

della Russia, le peculiarità e la storia della sua nazione e l'intera idea russa richiedono un sistema più flessibile per realizzare l'applicazione dei principi liberali. Questo è qualcosa che Putin ha cercato di spiegare agli occidentali molte volte, ma che è anche volutamente trascurato. Questo elemento di affari esteri ci permette di capire che i think tank occidentali comprendono appieno le strategie di Putin, ma scelgono di presentarli in modo convoluto per ovvie ragioni ideologiche. L'autore Anton Barabashin è il caporedattore dell'Intersection Project, che collabora con il Centro polacco-russo per il dialogo e la comprensione, a sua volta affiliato con la Open Society Foundation di George Soros, ecc, e la sua co-autrice Hannah Thoburn è un'associata lo Hudson Institute di Washington, DC, strettamente legato alla famiglia Rockefeller (cfr. *"Agency of Fear: Opiates and Political Power in America"*, di Edward Jay Epstein). Non lasciamoci ingannare, tutto viene usato contro il concetto di cambiamento, da parte di istituzioni occidentali fissate nella loro logica. Non possiamo aspettarci che la democrazia capitalistica occidentale decostruisca volentieri i suoi ideali, vero?

Così, l'immaturità politica della Russia si riflette nel metamorfismo che ora vediamo in corso in Russia. È questa "immaturità", e la necessaria sperimentazione da parte di Putin, che presenta i maggiori ostacoli, e il più grande potenziale per la Russia e per il mondo. Sì, il governo di Putin assume il mantello del totalitarismo, a volte, ma questa è una necessità transitoria. Ricordate, la Russia è tanto un "processo" quanto una cosa. A mio avviso, vedremo presto le idee del "filosofo di Putin" trasformare non solo la Russia, ma il sistema mondiale in cui attualmente viviamo ora. In realtà questo è già evidente, guardando a quanto sono stati pietosamente inefficaci i leader occidentali nel limitare il progresso della Russia. Le sanzioni non funzionano, diffamare Putin lo rende solo più amato, la NATO non può avanzare, Soros e gli altri sono scacciati dalla Russia, a ogni svolta l'inevitabile diventa più reale.

Infine, l'in ha lottato con l'idea che valori liberali potessero essere riconciliati con la volontà pubblica attraverso un altro approccio. Il nucleo civile della società ha bisogno della comprensione legale di un costruito autoritario, mentre allo stesso tempo la libertà spirituale e altre libertà finalizzano l'utopia. In parole povere, la Russia si trova nella posizione ideale per sperimentare un modello sostenibile per l'umanità. E Putin è il fabbro perfetto per forgiare qualcosa di nuovo e migliore. La gente deve veramente capire qualsiasi sistema, al fine di avere fiducia nel sistema. E il sistema non può sopravvivere nel caos rampante dei propri interessi. Il comunismo e il socialismo non ci riusciranno, né ci riusciranno le dittature, o il diavolo capitalista. Direi di dare a Putin una possibilità. Se non c'è una "terza via", possiamo sempre ripartire da Babilonia. È già stato fatto un centinaio di volte.